

17/04/2020

Spett.le
RAI – Radiotelevisione italiana S.p.A.
Viale Mazzini n. 14
00195 ROMA (RM)

Spett.le
AGCOM Autorità per le garanzie nelle comunicazioni
Centro direzionale, Isola B5 - 80143 Napoli

OGGETTO: richiesta di chiarimenti e garanzia della pluralità di informazione dei servizi televisivi trasmessi dalle emittenti di RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A.

Con la presente, ci troviamo a richiamare l'attenzione della Direzione RAI, insieme all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, in merito all'eventuale uso improprio e ambiguo dell'informazione così come distribuita dalle emittenti televisive RAI.

In questo periodo di emergenza sanitaria che sta costringendo la popolazione italiana in una clausura dettata dalla procedura di *lockdown*, è quanto mai importante una garanzia totale sulla pluralità dell'informazione, soprattutto quando questa arriva da emittenti televisive per la cui visione i cittadini sono costretti al pagamento di un canone annuale.

Garanzia che deve vigere soprattutto quando questa riguarda un argomento quanto mai più attuale come la sanità, le cure e le opinioni riguardo una malattia che, ad oggi, ancora molti virologi, epidemiologi, medici e addetti ai lavori non conoscono appieno.

Facciamo fin da subito riferimento ad alcuni servizi informativi, trasmessi durante TG nel corso della giornata e serata, in cui si sono ravvisati chiari ed evidenti spot pubblicitari che mettevano in evidenza il recente libro del Prof. Roberto Burioni, in queste settimane anche ospite fisso della trasmissione CHE TEMPO CHE FA condotta da Fabio Fazio.

In particolare, ci riferiamo al servizio andato in onda sul TG2 delle ore 13, realizzato presso la libreria LaTerza di Bari, che potete reperire presso questo link:

<http://www.tg2.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-dc085738-1f8e-454f-b196-86161ce8f0b4-tg2.html#p=>

Al minuto 26:48, l'operatore effettua una ripresa proprio sul libro messo in vendita e riconducibile al suddetto professore.

La voce fuoricampo afferma "in vetrina ci sono libri sul virus", ma l'unico su cui ricade la telecamera è solo ed esclusivamente quello del Prof. Burioni, che non rappresenta la scienza in Italia, ma semmai una voce in mezzo a una pluralità di addetti ai lavori, virologi, epidemiologi, scienziati ai quali va garantita la stessa visibilità e possibilità di portare ai cittadini italiani una informazione completa sul virus in circolazione e sulle modalità con cui il nostro paese sta affrontando il problema.

Entrando maggiormente nello specifico, non comprendiamo il motivo per cui durante un servizio in cui si parla dell'eventuale riapertura delle cartolerie e librerie, la telecamera dell'operatore che ha realizzato il servizio si sia dovuta soffermare più volte proprio sul libro del Professore sopra citato, considerando che di testi relativi alla tematica ne esistono molti.

Come si evince dalla pagina MEDICAL FACTS DI ROBERTO BURIONI, dove lo stesso libro è legittimamente pubblicato (essendo un canale che permette questo tipo di attività), si apprende che il professore non riveste alcuna carica pubblica che potrebbe in qualche modo giustificare questa sovraesposizione mediatica che peraltro, perviene anche dalla stessa trasmissione condotta da Fabio Fazio.

Sempre dalla stessa pagina, troviamo indicazione di un professore ordinario di microbiologia e virologia, che si definisce "dottore di ricerca in scienze microbiologiche" e "specialista in immunologia clinica ed allergologia".

Ma più di tutti i titoli riferibili allo stesso, si evince che il professore dal 2004 esercita nel contesto di una struttura privata e, anche per tale motivo, non riteniamo sia corretta una visibilità tale come quella offerta da un'emittente pubblica che è tenuta a garantire un pluralismo informativo come previsto dalla "Convenzione fra il Ministero dello Sviluppo economico e la Rai per la concessione per il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale" (all. al DPCM 28.4.2017), art.1 commi 4 e 6 ^[1], e dal "Contratto nazionale di servizio tra il Ministero dello Sviluppo economico e la Rai - radiotelevisione italiana S.p.a." 2017-2022, art.2 comma 1 lett.a), ^[2] e art. 6, commi 1 e 2 ^[3].

A tal fine, sarebbe doveroso da parte di Rai offrire spazio a molte più voci in campo, anche nello stesso studio condotto da Fazio (quindi non solo i pochi collegamenti ridotti in slot che vengono fatti mentre il professore permane fisso in studio anche potendo così esprimere commenti su opinioni espresse da terzi, senza possibilità di alcun vero dibattito e confronto in contraddittorio, e senza garantire il diritto di replica da parte dei suddetti soggetti terzi).

Soprattutto perchè si parla di salute e medicina, che per sua stessa definizione, non è una scienza esatta e non può essere quindi avvalorata da una sola persona, l'unica sempre presente personalmente nella trasmissione "Che tempo che fa" in studio (al di là dei collegamenti esterni), la quale rappresenta, tra l'altro, anche degli interessi privati.

Il tutto aggravato dal fatto che lo stesso professore, sulla sua pagina e nel suo curriculum, esplica in maniera chiara di essere "titolare di brevetti internazionali relativi a procedure di immunologia molecolare, anticorpi monoclonali umani e a farmaci immunologici".

¹ - comma 4: << L'informazione e i programmi della società concessionaria devono ispirarsi ai principi di **pluralismo**, obiettività, completezza e imparzialità propri del servizio pubblico, chiamato a contribuire al corretto svolgimento della vita democratica, **anche attraverso l'apertura alle diverse opinioni politiche, sociali, culturali e religiose e alle tendenze di natura generazionale** >> .

- comma 6: << La società concessionaria è garante della qualità dell'informazione, anche con riferimento alle relative fonti, in tutti i generi della programmazione, secondo i **principi di pluralismo, obiettività, completezza, imparzialità e indipendenza**. ...>>

² << **Articolo 2**

Principi generali

1. La Rai assicura un'offerta di servizio pubblico improntata ai seguenti principi:

a) rendere disponibile e comprensibile – nella molteplicità delle forme divulgative – su differenti piattaforme, una pluralità di contenuti, di diversi formati e generi, che rispettino i principi dell'imparzialità, dell'indipendenza e del pluralismo, riferito a tutte le diverse condizioni e opzioni sociali, culturali e politiche, affinché ciascuno possa autonomamente formarsi opinioni e idee e partecipare in modo attivo e consapevole alla vita del Paese, così da garantire l'apprendimento e lo sviluppo del senso critico, civile ed etico della collettività nazionale anche all'estero, nel rispetto del diritto e del dovere di cronaca, della verità dei fatti e del diritto ad essere informati; >>

³ << **Articolo 6**

Informazione

1. La Rai è tenuta ad improntare la propria offerta informativa ai canoni di equilibrio, pluralismo, completezza, obiettività, imparzialità, indipendenza e apertura alle diverse formazioni politiche e sociali, e a garantire un rigoroso rispetto della deontologia professionale da parte dei giornalisti e degli operatori del servizio pubblico, i quali sono tenuti a coniugare il principio di libertà con quello di responsabilità, nel rispetto della dignità della persona, e ad assicurare un contraddittorio adeguato, effettivo e leale.

2. La Rai assicura nella programmazione il pluralismo, al fine di soddisfare il diritto del cittadino a una corretta informazione e alla formazione di una propria opinione. >>

Il Prof. Burioni è stato presenza fissa in studio per le puntate del:

- 23 febbraio 2020
<https://www.raiplay.it/video/2020/02/Che-Tempo-Che-Fa--2ad3852f-2621-4c29-acd6-3d7cedb5064b.html>
- 1 marzo 2020
<https://www.raiplay.it/video/2020/02/Che-tempo-che-fa-a9354a5e-e080-4abb-b90a-8bfde6d9aeeb.html>
- 8 marzo 2020
<https://www.raiplay.it/video/2020/03/Che-tempo-che-fa--9402875a-fdeb-4776-9f87-9093d5303a07.html>
- 15 marzo 2020
<https://www.raiplay.it/video/2020/03/che-tempo-che-fa-7f97ddb5-284e-4dd5-97b4-8886f1dcdb59.html>
- 22 marzo 2020
<https://www.raiplay.it/video/2020/03/Che-Tempo-Che-Fa-44b09acc-92cd-4e04-ad22-4412845ddd10.html>
- 29 marzo 2020
<https://www.raiplay.it/video/2020/03/Che-Tempo-Che-Fa-b85ac3a6-d48c-48a1-91ce-c9174869a3d8.html>
- 5 aprile 2020
<https://www.raiplay.it/video/2020/04/Che-Tempo-Che-Fa--31eee839-4426-4426-ae3b-9ed301b52258.html>
- 12 aprile 2020
<https://www.raiplay.it/video/2020/04/Che-Tempo-Che-Fa--a912bbc0-c071-41fb-b8d4-ff411805c2d8.html>

La pluralità dell'informazione è una garanzia di valore inestimabile e non può essere messa in discussione.

Non chiediamo certo che il professore venga messo da parte, ma riteniamo che egli non possa essere espressione e unica voce autorizzata ad argomentare sulla materia in questione, per di più con questa frequenza mediatica. Ricordiamo che nel recente passato, proprio in relazione alla malattia derivata dal Coronavirus (Covid-19), il Prof. Burioni (pur esperto in virologia ed immunologia) ha espresso opinioni tra esse contrastanti. Infatti proprio dagli studi di CHE TEMPO CHE FA, in data 2 febbraio, ha apertamente dichiarato che **il rischio per l'Italia della diffusione del contagio era pari a zero** (potete reperire la puntata nei vostri archivi, per quanto il ritaglio è disponibile ovunque sul web). Questo ha fatto alzare un campanello d'allarme proprio sulla necessità che a parlare della materia non fosse solo il professore citato, ma che il dibattito venisse aperto a molti più esperti in campo per avviare un vero e proprio contraddittorio scientifico, e non un monologo.

Inoltre, non si comprendono le motivazioni per cui il Prof. Burioni continui ad essere invitato e quindi fisicamente presente nello studio del succitato programma, nonostante sembra che la Rai abbia imposto da tempo lo stop agli ospiti in studio in tutte le sue trasmissioni.^[4]

Infine, riteniamo molto preoccupanti le sue recenti dichiarazioni riguardo la sperimentazione dei vaccini sull'uomo, al fine di velocizzare una modalità che sarebbe più attribuibile alla prevenzione, e non alla cura. Uno stralcio lo si trova pubblicato su un recente articolo de IL TEMPO del 13 aprile, che estrae uno spezzone della trasmissione CHE TEMPO CHE FA:

<https://www.iltempo.it/cronache/2020/04/13/news/vaccino-coronavirus-volontari-robotto-burioni-andrea-gambotto-pittsburgh-fabio-fazio-che-tempo-che-fa-cerotto-1313726/>

Al minuto 5, lo stesso prof. Burioni sottolinea infatti quelli che lui ritiene "problemi" di natura etica, con spalla il prof. Gambotto, in collegamento, che definisce le tempistiche di approvazione di un vaccino "cercando di non avere troppe lungaggini burocratiche per l'approvazione di un vaccino".

Ci preme quindi nuovamente rimarcare l'importanza del diritto/principio al pluralismo dell'informazione in Italia. Si tratta di una componente essenziale della libertà come elemento fondamentale di una società democratica, valore improcrastinabile che deve garantire il dibattito scientifico e la pluralità delle opinioni in campo.

E' un tema di grande attualità e sempre di maggiore interesse, anche in Europa, poiché i continui progressi tecnologici nel settore dei media impongono un rapido aggiornamento del quadro normativo che deve regolare la materia in

⁴ <https://www.ilgiornale.it/news/spettacoli/coronavirus-rai-stop-ospiti-studio-fazio-c-burioni-1848543.html>
<https://www.laverita.info/fazio-frigna-la-rai-si-piega-agli-ospiti-in-studio-2645601648.html>

maniera equa e efficace. Tali problematiche sono state affrontate e sviluppate anche nel quadro del sistema giuridico creato dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e dal suo organo di controllo, del diritto dell'Unione Europea e del diritto costituzionale italiano.

A quanto sopra, si va ad aggiungere anche ciò che è stato già espresso nel lontano 1997 dalla Commissione di vigilanza dei servizi radiotelevisivi: http://legislature.camera.it/_bicamerali/rai/attiprov/i970213.htm

Approfittiamo per sottolineare alcuni passaggi:

*Ciò che rappresenta un dovere per l'intero sistema radiotelevisivo diventa un obbligo per ciascun mezzo radiotelevisivo gestito dal servizio pubblico, che motiva la sua esistenza (e il suo finanziamento attraverso il canone) nel suo essere dalla parte di ogni cittadino, evitando ogni subordinazione a partiti, poteri o **interessi**. Questo dovere vincola parimenti la Commissione parlamentare a vigilare sull'adempimento di questo indirizzo non in funzione di una parte o dell'altra ma in ragione di un diritto di tutti.*

Non si tratta solo di garantire ai diversi soggetti e alle diverse idee di essere rappresentati, ma anche e soprattutto di assicurare al cittadino il diritto di essere compiutamente informato, e di poter avere accesso ai mezzi di comunicazione. Il pluralismo, dunque, come diritto dell'utente ancor prima che come diritto dei soggetti da rappresentare.

La Commissione di vigilanza richiama la Rai, i suoi organi dirigenti e i suoi dipendenti, al rispetto del principio del pluralismo nella programmazione e in ogni tipo di trasmissione e indica gli ambiti in cui tale principio deve trovare attuazione.

- a) Pluralismo politico.
- b) Pluralismo sociale.
- c) Pluralismo culturale.
- d) Pluralismo etnico e religioso.
- e) Pluralismo delle realtà locali.
- f) Pluralismo di genere e di età.
- g) Pluralismo associativo.
- h) Pluralismo produttivo.

.... e ancora

La Rai è tenuta al rigoroso rispetto del principio pluralistico nell'insieme della sua programmazione radiotelevisiva. La Commissione di vigilanza non mette certo in discussione l'autonomia ideativa, produttiva, informativa di chi fa radio e televisione pubbliche, purchè essa non determini discriminazioni o trattamenti di favore verso determinate parti.

Chiediamo di essere informati in caso di apertura di un'eventuale indagine da parte dell'Agcom e/o dell'archiviazione della presente segnalazione.

In attesa di un vostro riscontro e di una presa di coscienza da parte di una attenta e vigilante popolazione di spettatori, cordialmente salutiamo.

Firma:

per CReLDiS

Stefano D'Eliseo

membro del Comitato aderente Genitori del No Obbligo Lombardia

Sottoscritta anche dalle seguenti Associazioni, Comitati e realtà territoriali:

ADER Salute e Libertà - Associazione Diritti Emilia Romagna

CLISVAP Comitato per la Libertà di Scelta Vaccinale Piemonte

Colibrì Puglia

Comitato Genitori del No Obbligo Lombardia

Comitato Libertà di Scelta

CORVELVA

Genitori del No Obbligo Piemonte

Libera Scelta Alessandria

MoDiLiS Movimento Diritti Libertà Sardegna

Movimento Genitori Lombardia
